

formale e tale da poter affrontare la votazione della Camera, di dare il loro consenso a una aggiunta che propongo, la quale è elementare e ingenua, quanto chiara e precisa. Io farei all'articolo questa piccola aggiunta: « e di fare ogni altra indagine e proposta che avvii opportuna nell'interesse del miglior andamento dell'azienda ferroviaria ».

Mi pare che questa aggiunta non faccia male a nessuno e chiarisca la disposizione dell'articolo che discutiamo. Siamo qui per raggiungere il meglio e a questo si deve tendere soprattutto quando il meglio non è nemico del bene, come in questo caso. Confido pertanto che Governo e Commissione vorranno accettare la mia aggiunta.

Vorrei fare anche un'altra osservazione, l'ultima; ed è questa, che nell'articolo 18...

PRESIDENTE. Ma ella perde il tempo in cose inutili.

CAVAGNARI. Come, fo una cosa inutile?

PRESIDENTE. Si discutono le leggi, onorevole Cavagnari, in modo utile e pratico; non parlando per il piacere di parlare. Ella adesso non fa niente di utile, e lo vedrà tra poco.

CAVAGNARI. Lo metterò al mio attivo.

L'altra osservazione che desiderava di fare è questa. Noi votiamo questa legge e il Senato la voterà tra pochi giorni, abbiamo davanti a noi parecchi mesi di vacanze in cui non si farà niente perchè la Commissione deve essere nominata dal Parlamento; ora nell'articolo non si assegna alcun termine nel quale la Commissione dovrà riferire, perciò io osservo: questi articoli sono messi qui *ad colorandum* (*Viva ilarità*), per apparenza o per concludere e concretare qualche cosa? Io sono scettico ed anche cinico in materia di Commissioni, ma quando si nomina una Commissione e si vuole che essa concreti qualche cosa, almeno le si assegni un termine per l'esecuzione dell'incarico ricevuto dal Parlamento; e ciò dico soprattutto in questo caso in cui la Commissione deve riferire su di un argomento di così grande importanza...

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, veda di concludere!

CAVAGNARI. ...del quale mi occuperei più ampiamente se non mi fosse impedito di parlare...

PRESIDENTE. Domando alla Camera se proprio l'onorevole Cavagnari possa dire che gli si impedisce di discutere!... proprio

lui che parla quasi più di tutti i deputati messi insieme! (*Si ride*).

CAVAGNARI. Lei mi stima più di quel che valgo.

Vorrei, sotto questo rapporto, pregare il Governo se non fosse il caso di assegnare un termine alla Commissione in questo articolo...

*Una voce al centro.* C'è la proposta Sandrini!

CAVAGNARI. ...si pensi che avremo sei mesi di vacanze, quindi un ritardo, perciò io dico: si vuole o non si vuole fare qualche cosa? Questa è la domanda che mi permetto di rivolgere al Governo e alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare su quest'articolo all'onorevole Merloni, che ha presentato, con gli onorevoli Arcà, De Giovanni, Modigliani, Morgari, Pescetti, Maffioli, Treves, Dello Sbarba e Pacetti, l'emendamento di cui do lettura:

« *Dopo la parola: Commissione, aggiungere: d'inchiesta munita dei più ampi poteri* ».

L'onorevole Merloni ha facoltà di svolgerlo.

MERLONI. Dissi ieri le ragioni del mio emendamento. E poichè il ministro ha fatto dichiarazioni che concorderebbero col testo dell'emendamento stesso, confido che vorrà accettarlo.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Sandrini di cui do lettura:

« *Sopprimere le parole: quanto fosse ritenuto opportuno e sostituirle con le seguenti: le riforme necessarie per semplificare l'azienda ferroviaria e renderla più produttiva* ».

L'onorevole Sandrini ha facoltà di svolgerlo.

SANDRINI. Prego l'onorevole ministro e l'onorevole relatore di sostituire quella frase infelice: « quanto fosse ritenuto opportuno », infelice per il tempo, per l'esposizione e per il contenuto. Metteteci: « riforme necessarie », quello che vi pare, qualche cosa insomma che spieghi il concetto da cui è mossa la Camera nell'approvare il disegno di legge, ma sostituite quella frase dell'articolo con qualche formula più precisa, in modo che sia ben chiarita l'opera che deve svolgere la Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.